

Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Area: PIANI DI ZONA E SERVIZI SOCIALI LOCALI

DETERMINAZIONE

N. G14134 del 17/11/2015

Proposta n. 14870 del 30/09/2015

Oggetto:

Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA

Proponente:

Estensore	RUSSO RAFFAELLO	_____
Responsabile del procedimento	RUSSO RAFFAELLO	_____
Responsabile dell' Area	A. SASSO D'ELIA	_____
Direttore Regionale	N. ZAMARO	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto	F. DEGRASSI	_____

Oggetto: Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA

**Il Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport,
di concerto con il Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria**

su proposta del Dirigente dell'Area Piani di Zona e Servizi Sociali Locali,

- VISTA** la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- VISTO** il regolamento regionale del 6 settembre 2002 n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale del 30 settembre 2014, n. 641, con la quale è stato conferito a Nereo Zamaro l'incarico di Direttore della Direzione Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport;
- VISTA** la determinazione del 13 maggio 2015, n. G05804, "Legge 7 agosto 1990, n. 241, articolo 5, legge regionale 22 ottobre 1993, n. 57, articolo 9, e Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, articolo 76 – Assegnazione dei procedimenti ai funzionari di cat. D dell'Area Piani di Zona e Servizi Sociali Locali della Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport."
- VISTA** la legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- VISTA** la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;
- VISTA** la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38, "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socioassistenziali nel Lazio" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 17, "Legge di stabilità regionale 2015";
- VISTA** la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015 – 2017";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 942 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015 – 2017. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 943, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015 – 2017. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- VISTO** l'articolo 1, comma 15, della legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18, concernente le disposizioni in materia di impegni di spesa, a valere sulle annualità 2015 – 2017, per il contenimento ed il controllo della spesa regionale;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 27 gennaio 2015, n. 24 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015 – 2017";

- VISTO** in particolare, l'Allegato n. I della succitata deliberazione, denominato "Ulteriori disposizioni in materia di gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015 – 2017", nel quale sono stati definiti i criteri e le modalità di gestione del bilancio di previsione della Regione Lazio 2015-2017;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 24 febbraio 2015, n. 70, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015 – 2017. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c) della legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 19 giugno 2007, n. 433, "Indicazioni e interventi per la realizzazione di iniziative tese ad integrare le attività sanitarie e sociosanitarie. Incentivazione dei processi di de-ospedalizzazione nella Regione Lazio";
- VISTO** il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2007, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 96 del 23 aprile 2008, con il quale sono state ripartite alle Regioni e alle Province autonome, le risorse assegnate al Fondo per le Non Autosufficienze per l'anno 2007;
- VISTA** la determinazione del 26 febbraio 2010, n. D0824, "Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Lazio ed il Ministero della Salute avente ad oggetto "Servizi Sociosanitari: Punto Unico di Accesso";
- VISTO** l'Accordo tra la Regione Lazio ed il Ministero della Salute avente ad oggetto, "Servizi Sociosanitari: Punto Unico di Accesso", sottoscritto dalle parti in data 22 aprile 2010;
- VISTO** il decreto del Presidente, in qualità di Commissario ad Acta, del 5 settembre 2008, n. U0018, "Approvazione della Programmazione per l'integrazione sociosanitaria nella Regione Lazio e delle Linee Guida per la stesura del Piano Attuativo Locale triennale 2008- 2010";
- VISTO** il decreto del Presidente, in qualità di Commissario ad Acta, del 31 dicembre 2010 n. U0113, "Programmi Operativi 2011-2012", ed in particolare il Programma 2 "Riqualficazione Assistenza Territoriale", Azione 3.8 "Sviluppo del PUA distrettuale integrato sociosanitario", col quale viene destinata a tale obiettivo la somma di 8.394.171,09 euro, derivante dal Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze relativo all'anno 2007;
- VISTA** e interamente richiamata la Deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2011, n. 315, "Il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio – Linee d'Indirizzo", con cui di concerto fra l'Assessorato alla Salute e l'Assessorato alle Politiche Sociali e Famiglia, si è inteso fornire agli operatori delle ASL e degli Enti Locali indicazioni utili allo sviluppo dei PUA;
- VISTO** il decreto del Presidente, in qualità di Commissario ad Acta, del 4 ottobre 2013, n. U00428, e successive modifiche, avente ad oggetto "Approvazione del documento Raccomandazioni per la stesura degli Atti aziendali di cui al D.C.A. n. 206 del 2013, relativamente all'organizzazione delle Case della salute".
- VISTA** la determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, con la quale è stata impegnata sul capitolo H41131 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, la somma di 8.394.171,09 euro in favore di Roma Capitale e dei Comuni ed Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio per la realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA;
- VISTA** la nota prot. n. 387437 del 16 luglio 2015, con la quale si è comunicato a Roma Capitale e ai Comuni ed Enti capofila dei distretti socio sanitari che l'impiego delle risorse a tal fine impegnate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, dovrà avvenire nell'alveo della Misura I del Piano Sociale di Zona, anche sotto il profilo del controllo della spesa, previa l'adozione da parte della Regione di apposite linee attuative;

RITENUTO pertanto di definire le linee attuative per l'impiego delle risorse destinate alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, per garantire una piena ed effettiva integrazione socio sanitaria attraverso la costituzione di una rete che inglobi PUA e Segretariato Sociale;

VISTO il documento "Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA", condiviso da parte della struttura proponente con l'Area Programmazione Servizi e delle Attività Distrettuali e dell'Integrazione Socio-sanitaria e Umanizzazione della Direzione Salute e Integrazione Sociosanitaria;

RITENUTO di:

- approvare il documento "Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA", allegato al presente atto e dello stesso facente parte integrante;
- stabilire che entro il 15 dicembre 2015 Roma Capitale e i Comuni ed Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio presentino alla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, a mezzo PEC all'indirizzo pianidizona@regione.lazio.legalmail.it, il piano di utilizzo delle risorse impegnate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, articolato nelle tipologie di spesa descritte nell'Allegato, sottoscritto congiuntamente dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano e dal Direttore del competente distretto ASL;

RITENUTO altresì di stabilire che, in analogia con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, le risorse impegnate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295 per la realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA dovranno essere impiegate entro e non oltre il 31 dicembre 2016 e che la relativa rendicontazione dovrà essere inviata alla Direzione regionale competente entro il 31 marzo 2017;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di approvare il documento "Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA", allegato al presente atto e dello stesso facente parte integrante (Allegato 1);
- di stabilire che entro il 15 dicembre 2015 Roma Capitale e i Comuni ed Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio presentino alla Direzione Regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport, a mezzo PEC all'indirizzo pianidizona@regione.lazio.legalmail.it, il piano di utilizzo delle risorse impegnate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295, articolato nelle tipologie di spesa descritte nell'Allegato, sottoscritto congiuntamente dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano e dal Direttore del competente distretto ASL;
- di stabilire che, in analogia con quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, le risorse impegnate dalla Determinazione del 30 dicembre 2014, n. G19295 per la realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA dovranno essere impiegate entro e non oltre il 31 dicembre 2016 e che la relativa rendicontazione dovrà essere inviata alla Direzione regionale competente entro il 31 marzo 2017.

Il Direttore della Direzione Regionale
Salute e Integrazione Sociosanitaria
Flori Degrassi

Il Direttore della Direzione Regionale
Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport
Nereo Zamaro

Linee attuative per l'impiego delle risorse destinate alla realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA

Il Punto Unico di Accesso Integrato Socio-sanitario (PUA) si caratterizza quale modalità organizzativa che, nell'ottica di fornire risposte integrate complete e appropriate a bisogni semplici ed avviare i percorsi per i bisogni complessi, è funzionale anche alla razionalizzazione dei processi e delle risorse. A seguito del processo intrapreso con il decreto del Presidente in qualità di Commissario Ad Acta del 5 settembre 2008, n. U0018, "Approvazione della 'Programmazione per l'integrazione socio-sanitaria nella Regione Lazio' e delle 'Linee Guida per la stesura del Piano Attuativo Locale triennale 2008-2010'" e perfezionato con la deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2011, n. 315, il PUA è diventato punto nodale dell'integrazione socio-sanitaria nella Regione Lazio, quale luogo di presa in carico e gestione multidisciplinare del bisogno di salute dei cittadini.

Nella consapevolezza della necessità di realizzare una sempre maggiore integrazione tra ambito sociale e sanitario, la Determinazione n. G19295 del 30 dicembre 2014 ha impegnato, per la realizzazione ed implementazione della rete territoriale dei PUA, l'importo finalizzato di euro 8.394.171,09 sul capitolo H41131 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, in favore di Roma Capitale e dei Comuni ed Enti capofila dei distretti socio assistenziali del Lazio.

Le presenti indicazioni attuative attengono le modalità di impiego e rendicontazione da parte dei soggetti destinatari delle somme a ciascuno di essi assegnate con la determinazione sopra richiamata.

Il nodo PUA-Segretariato sociale quale luogo dell'integrazione socio-sanitaria

Nell'ottica di facilitare l'attuazione di percorsi di orientamento, accompagnamento e presa in carico, nonché assicurare l'effettività dell'integrazione socio-sanitaria, la destinazione – per la prima volta così specifica – di risorse sociali all'implementazione dei PUA operata dalla Determinazione n. G19295 del 30 dicembre 2014 consente di conferire a tale struttura un ruolo sistemico e non "extra ordinem" anche nel quadro della raccolta del fabbisogno sociale e dell'elaborazione delle soluzioni per offrirvi risposte concrete.

A tal fine, è opportuno che le risorse finalizzate dalla Determinazione n. G19295 del 30 dicembre 2014 siano impiegate per avviare un processo che a regime porti all'integrazione nel PUA del Segretariato sociale, fino a raggiungere una stabile integrazione di quest'ultimo nel Punto Unico di Accesso, con instaurazione di una rete di accoglienza e valutazione nella quale anche il bisogno sociale venga raccolto da una struttura organicamente raccordata con i servizi sanitari. Oltre che alla già esistente valutazione multidimensionale del bisogno, ciò consentirebbe una diffusione capillare sul territorio del nodo PUA-Segretariato sociale e il correlativo superamento dei segretariati comunali.

Corollario sostanziale di tale dinamica è costituito da:

1. Ampliamento dell'orario degli assistenti sociali, in modo da assicurare omogeneità con ASL e implementare le possibilità di raccolta del bisogno e di accesso alla rete dei servizi;
2. Attuazione campagne informative circa esistenza, localizzazione e funzione dei PUA, da svolgersi anche attraverso strumenti informatici e comunque non circoscritti a sedi istituzionali.

Un sistema articolato sul territorio, che non sostituisca il Segretariato sociale ma ne implementi l'azione, integrandola con quella dei servizi sanitari territoriali

Il nodo PUA-Segretariato Sociale non implica il necessario assorbimento del secondo nel primo in senso fisico, bensì punta a migliorare e diffondere la rete di accoglienza, valutazione e presa in carico del bisogno socio-sanitario sul territorio, improntandolo a criteri uniformi e metodologie condivise.

Si tratta di un modello di PUA articolato sul territorio che, all'interno dei diversi presidi di segretariato e accoglienza, è chiamato a garantire:

- la valorizzazione dei punti di accesso già esistenti nel territorio, quali "luoghi" ove, per competenza e mandato, si avviano specifici percorsi di inclusione sociale, socio-sanitari e sanitari;
- la valorizzazione dei percorsi integrati stabilizzati tra servizi, avviati per la necessità di ricomporre i bisogni complessi della persona nella sua globalità (tali percorsi, spesso altamente integrati, rappresentano buone prassi che devono essere formalizzate).
- la messa a sistema (anche in un'ottica di ottimizzazione dell'esistente e di razionalizzazione dei processi e delle risorse) dei percorsi integrati già positivamente in essere, analizzando le interconnessioni di rete meno strutturate e più critiche, per arrivare a condividere la codifica di ulteriori nuovi percorsi.

A tal fine, l'articolazione operativa del PUA-Segretariato sociale consiste in:

- **Funzioni di front office:** ai sensi della deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2011, n. 315, "tutti i punti di accoglienza già attivi per l'utenza fragile (segretariato sociale, CAD, Consultorio, ecc.) se dotati di personale formato alle funzioni PUA possono svolgere funzioni di front office", consistenti nell'accesso, in termini di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento (accoglienza, ascolto e raccolta degli elementi caratterizzanti il bisogno della persona – scheda segnalazione e fascicolo personale; informazioni relative ai servizi, ai diritti e alle modalità di accesso; primo orientamento);
- **Funzioni di back office,** consistenti nella pre-valutazione, nell'avvio della presa in carico, identificazione dei percorsi assistenziali e attivazione dei Servizi, anche attraverso l'aggiornamento della mappa dei servizi e delle risorse formali e informali del territorio. Tali funzioni possono risultare preliminari all'espletamento di una valutazione multidimensionale dei casi segnalati, nel caso di compresenza di molteplici fattori di rischio o di conclamata difficoltà riguardanti l'individuo nel suo contesto di riferimento, nonché dalla composizione dei fattori produttivi impiegati o impiegabili e alla loro articolazione nel progetto personalizzato. Ciò è funzionale all'individuazione e messa in rete dei servizi coinvolti/coinvolgibili sui casi complessi segnalati per individuare possibili strategie di intervento integrato e a facilitare l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e di questi con ulteriori attori operanti nella rete territoriale.

L'organizzazione di un PUA sul territorio, infatti, deve collocarsi all'interno di specifici protocolli d'intesa, sottoscritti a livello centrale, dai quali far scaturire, per ciascun ambito territoriale, idoneo regolamento condiviso, sull'organizzazione e il funzionamento dei PUA, che contenga e ne definisca - più nel dettaglio - i criteri organizzativi e funzionali, le procedure operative e le modalità di condivisione tra i Servizi per la presa in carico congiunta, con relativo feedback, del percorso in essere, al PUA segnalante.

Tipologie di spese ammissibili

Condizione imprescindibile dell'integrazione socio-sanitaria è una programmazione razionale degli interventi e dei servizi sul territorio, a partire dall'utilizzo di un fondo da destinare alle attività socio-sanitarie, articolato a livello territoriale fra il Distretto sanitario ed il Distretto sociale.

Il Punto Unico di Accesso si pone come luogo privilegiato di sinergia tra le Istituzioni per l'utilizzo di un fondo da destinare alle attività socio-sanitarie, a copertura dell'insieme dei costi sostenuti, indipendentemente dal soggetto che effettivamente eroga la prestazione. Tale principio trova concretezza nel fatto che le risorse di cui alla Determinazione n. G19295 del 30 dicembre 2014 sono da intendersi oggetto comune di collaborazione fra il Distretto sanitario ed il Distretto sociale, nella cornice individuata dal decreto di riparto del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze relativo all'anno 2007, dal quale tali risorse derivano, che stabilisce la finalizzazione delle risorse stesse alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria, fermo restando che le prestazioni e i servizi non sono sostitutivi di quelli sanitari.

Nell'ottica del perseguimento degli obiettivi sopra illustrati, le risorse destinate dalla Determinazione n. G19295/2014 potranno dunque essere specificamente impiegate, tenuto conto delle vigenti normative in materia, per le seguenti tipologie di spesa:

- ampliamento dell'orario degli assistenti sociali e supporto del personale interno del Segretariato operante nel PUA, nell'ambito degli specifici protocolli di Intesa con la ASL;
- interventi specifici in favore di soggetti non autosufficienti, limitatamente all'elaborazione di modelli comuni e di interventi che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari, in sinergia con il distretto ASL, unitamente al quale vengono determinate le spese necessarie, allocandole secondo il fabbisogno;
- attuazione di una comunicazione funzionale ad assicurare l'accesso al nodo PUA-Segretariato sociale da parte tutti i soggetti portatori di fabbisogni specifici ad esso riferiti;
- spese organizzativo-strumentali, ivi comprese quelle necessarie per la materiale integrazione Segretariato-PUA.

In tale prima fase attuativa, in coerenza con l'integrazione con gli esistenti servizi distrettuali di Segretariato sociale, la programmazione degli interventi del PUA finanziati con le risorse assegnate dalla Determinazione n. G19295/2014 sarà attuata e monitorata dal punto di vista finanziario sussumendola nella Misura 1 del Piano Sociale di Zona, nonché rendicontata secondo le modalità per questo previste dalla deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2014, n. 136, tramite l'apposita piattaforma informatica dei Piani di Zona (<http://www.socialelazio.it/sociale.gov/>).

Le spese ammissibili, relative agli oggetti sopra elencati, dovranno essere effettuate entro il biennio successivo all'impegno delle risorse regionali, quindi entro e non oltre il 31 dicembre 2016 e la relativa rendicontazione dovrà essere inviata alla Direzione regionale competente entro il successivo 31 marzo.

Per le modalità di attuazione degli interventi si rinvia infine alle linee di indirizzo sul PUA allegate alla deliberazione della Giunta regionale dell'8 luglio 2011, n. 315.

A regime, Segretariato sociale e PUA sono destinati a fondersi stabilmente in un unico intervento, che seguirà principi e modalità di controllo della spesa coincidenti con quelli previsti per il Piano Sociale di Zona.